

L.O.C. LEGA OBIETTORI DI COSCIENZA  
VIA VENARIA 85/8 TEL. OII-296201  
10148 TORINO

*Lettera per il movimento regionale degli obiettori.*

Il 12 giugno scorso il coordinamento regionale ha formato una commissione con il fine di definire le tesi per il movimento nell'ultimo trimestre '77 e in tutto il 1978.

La commissione, riunita per la prima volta il 30 giugno, ha ipotizzato linee di mobilitazione che saranno elaborate in successivi incontri e presentate in forma definitiva al coordinamento regionale il prossimo 11 settembre alle ore 9,30 nella sede di Torino.

Intanto ha deciso di diffondere le prime osservazioni emerse ed espresse in modo affrettato, perchè subito possano essere condivise o respinte motivatamente, ma soprattutto approfondite, migliorate o superate dalla riflessione dei compagni che operano nel territorio regionale.

Essi potranno inviare le loro considerazioni alla sede di Torino non oltre il prossimo 15 agosto. Così saranno non solo protagonisti del dibattito finale sulle tesi per il movimento, ma anche coinvolti nella fase di ricerca. Ciò è importante perchè realizzerà un movimento collettivo a partire dalla sua impostazione.

Se gli appuntamenti che seguono avranno l'effetto di ritorno sperato.

Torino, 13 luglio 1977

Silvano De Bortoli

---

IPOTESI PER IL MOVIMENTO

---

I. La proposta politica : il servizio civile all'interno del processo di transizione al socialismo come asse fondamentale di riferimento.

Cinque anni di storia della lega degli obiettori sono segnati dal servizio civile. Sorta per renderlo praticabile, la LOC ha intrapreso numerose iniziative in questo senso. Ormai il governo, come il parlamento e le forze sociali riconoscono la LOC come l'organismo di gestione del servizio civile. Infatti gli interlocutori della lega si riferiscono soprattutto al servizio civile. Peraltro, i gruppi LOC che qua e là si vanno formando, sono generalmente costituiti da obiettori interessati a svolgere il servizio civile. Per di più, la maggioranza dei militanti nella lega è composta da obiettori in servizio civile e da essi proviene pure una parte consistente del finanziamento. La centralità del servizio civile nella LOC s'impone e non è discussa. Anzi è continuamente riaffermata dall'ampiezza dei problemi di direzione politica e di organizzazione che la crescita del servizio civile comporta. Appare ormai evidente che il futuro della LOC dipende dal futuro del servizio civile. Dunque, si può e si deve riconoscere il servizio civile come asse fondamentale di riferimento per la lega.

Ma quale servizio civile? All'interno della LOC è ormai sufficientemente condivisa la scelta di non riferirsi al servizio civile che si definisce unicamente come assistenza sociale, spesso privatizzata, a volte pretesto per la copertura di una posizione di imboscamento, nella quale è impossibile sia la pratica di un valido servizio sociale sia la lotta antimilitarista. Questa definizione del servizio civile non è ipotetica, ma reale. Perciò occorre che il movimento sia capace di

ridurre ed eliminare la possibilità di crescita del servizio civile così inteso, anche se e proprio perchè in passato la LOC è stata lacerata da una forte opposizione tra il servizio civile prima definito e la pratica dell'antimilitarismo. Purtroppo, ma non si poteva evitare, ciò è servito soltanto a mortificare l'organizzazione del servizio civile e l'iniziativa antimilitarista. La conseguente conclusione sentita diffusamente, è la mancanza nella LOC di un orientamento complessivo per il servizio civile antimilitarista ed il crescente bisogno di una linea di tendenza in questo senso. La regionalizzazione e la sindacalizzazione del servizio civile, inserito nella problematica militare ed organizzato in modo preciso e articolato, può essere la linea di tendenza che la lega ricerca e attende e può essere il contributo del movimento degli obiettori nell'introduzione di elementi di socialismo all'interno del processo di trasformazione complessiva dell'organizzazione sociale italiana e piemontese.

## 2. La regionalizzazione del servizio civile

La gestione regionale del servizio civile è prevista nella proposta di legge 2.12.1976, n. 883, ma è già possibile con la normativa vigente, se l'Ente Regione stipula una convenzione con il Ministero della difesa. Regionalizzare il servizio civile significa sottrarre al Ministero della difesa la possibilità di gestirlo, contrastare la privatizzazione dell'assistenza, inserire il servizio civile nella politica locale dei servizi. L'agricoltura, la salute, la cultura sono ambiti nei quali gli obiettori hanno finora più diffusamente operato. Attraversati da processi innovativi che esigono un incremento di attività, i settori nominati possono ancora accogliere per un periodo relativamente esteso un massiccio intervento di obiettori in servizio civile. Perciò è necessario che la LOC si accordi con l'Amministrazione regionale per definire in termini organici la conseguente funzione degli obiettori impegnati negli Enti locali. L'attività degli obiettori negli Enti locali deve comunque essere inserita in un contesto promozionale o sperimentale, direttamente a contatto con la popolazione e l'ambiente. Ciò vale non solo per permettere che il servizio civile sia innovativo e dinamico, ma anche per evitare il più possibile la limitazione di posti di lavoro retribuiti dagli Enti locali. Quando però si tratta di località isolate, prive di qualsiasi servizio, abbandonate a se stesse, gli obiettori possono operare in qualunque senso, purchè la loro azione acquisti un valore di provocazione verso chi ha responsabilità di governo. Infine, anche negli organismi di base non condizionati dal clientelismo e possibilmente orientati verso il socialismo, gli obiettori possono svolgere qualsiasi funzione utile alla crescita del movimento di base.

## 3. La sindacalizzazione del servizio civile

Ormai anche in Piemonte è possibile il servizio civile nel sindacato, anzi è preferibile per il lavoro politico che permette al movimento degli obiettori come la definizione di un legame più organico con la classe operaia e l'incidenza nel processo di trasformazione del sistema dominante. Occorre certamente estendere l'intervento degli obiettori nel sindacato da Torino alle altre sedi sindacali dislocate nel territorio regionale. Per quanto riguarda Torino, è già possibile con il sinda

cato un lavoro di ricerca sull'occupazione giovanile e la salute in fabbrica e nel territorio, di collegamento regionale tra le forze di polizia che lottano per la sindacalizzazione, di organizzazione di un centro culturale per militanti sindacali, di conoscenza delle industrie belliche piemontesi per il controllo e la riconversione produttiva del settore. Ma si può andare oltre. La Lega deve coinvolgere il sindacato nella regionalizzazione del servizio civile, dove esso può avere un ruolo di mediazione, se necessaria, tra la LOC e l'Ente Regione. Inoltre, nella programmazione del servizio civile regionale, è utile definire forme di tutela sindacale adatte agli obiettori in servizio civile, oltre che impostare un controllo occupazionale da parte del sindacato nei settori di intervento degli obiettori. Infine, la LOC può decidere con le Confederazioni quale tipo di militanza sindacale possono assumere gli obiettori in servizio civile negli Enti locali.

#### 4. La questione militare

Impegnato nel servizio civile, il movimento degli obiettori non può limitarsi a praticare un valido servizio sociale, perché è naturalmente legato alla problematica militare. L'opposizione al sistema militare, quantunque non debba esprimersi in modo spontaneistico e spettacolare come in passato, non può essere marginalizzato nell'ambito della dichiarazione di obiezione di coscienza. Essa deve interessare gli obiettori almeno per tutta la durata del loro servizio civile. Il movimento democratico dei militari, almeno come è pensato e strutturato dalle organizzazioni della nuova sinistra, ha raggiunto un'unità finora mai verificata. La democrazia e la sindacalizzazione sono problemi comuni per le forze di polizia come per le forze armate. Insieme al sindacato, gli obiettori possono ormai lavorare per un collegamento regionale fra i militari democratici. Inoltre, un'attività di ricerca e di conoscenza sulla questione militare e, particolarmente, sui problemi della difesa può essere impostata all'interno del movimento degli obiettori in servizio civile e, progressivamente, condivisa dai militari più politicizzati. Infine, gli obiettori in servizio civile possono impegnarsi nella socializzazione della problematica militare, per ora affrontata soltanto da un movimento socialmente ristretto e, perciò, duramente represso.

#### 5. L'organizzazione del movimento

Le indicazioni finora sommariamente espresse vanno puntualizzate in senso operativo in modo che gli obiettori possano concretamente individuare le possibilità di mobilitazione. Perciò, si propone:

- A) L'istituzione di un centro di documentazione sul servizio civile regionale
- B) La preparazione da parte del centro di documentazione di una guida regionale per il servizio civile
- C) La richiesta quadrimestrale di un rapporto sul servizio civile fatta da parte del centro di documentazione a tutti i collettivi che operano in Piemonte
- D) L'organizzazione di quattro convegni nel 1978 sui settori in cui interviene il servizio civile nel Piemonte: a febbraio l'agricoltura, a marzo la salute, ad aprile la cultura, a maggio gli enti locali
- E) L'estensione della richiesta di obiettori da parte degli enti locali piemontesi e la pianificazione del servizio civile regionale con il sindacato e l'Ente Re-

gione

- F) la pubblicizzazione su tutto il territorio regionale della possibilità di svolgere il servizio civile
- G) la ricerca sulla questione militare da parte di tutti i collettivi in servizio civile : in particolare, sulla tematica della difesa è possibile articolare una ricerca collettiva
- H) l'organizzazione insieme al movimento democratico dei militari di un convegno sui problemi della difesa per ottobre 1978
- I) la diffusione della problematica militare in tutte le scuole medie superiori, nelle 150 ore, nelle radio alternative, oltre che in manifestazioni e dibattiti pubblici
- L) l'osservazione puntuale e costante dell'attività del sistema giudiziario militare nella logica di un attivo sostegno agli obiettori totali e ai militari in carcerati.

In prima approssimazione, la realizzazione di queste proposte comporta il soddisfacimento del bisogno di almeno cinque obiettori in servizio civile a pieno tempo nella LOC e di circa tre milioni di lire per il prossimo mese di ottobre.

---

L.O.C. LEGA OBIETTORI DI COSCIENZA  
VIA VENARIA 85/8 TEL. OII-296201  
IOI48 TORINO

COMUNICAZIONE PER IL SERVIZIO CIVILE

La sezione di Torino della LOC ha deciso di rendere praticabile il più presto possibile il servizio civile per gli obiettori che lo hanno richiesto.

L'iniziativa non solo è utile perchè molti obiettori attendono da tempo di poter iniziare il servizio civile, ma è anche necessaria per contrastare il tentativo del Ministero della difesa di precettare d'ufficio gli obiettori.

Infatti in Lombardia e in Veneto alcuni compagni sono già stati precettati per il servizio civile in Enti che essi non avevano affatto scelto : ciò significa che l'autodeterminazione del posto di servizio civile da parte degli obiettori non è più sicura.

Perciò occorre avvertire tutti gli obiettori che devono svolgere il servizio civile di cominciarlo quanto prima.

In Piemonte nel prossimo autunno si svolgeranno almeno quattro corsi di formazione che permetteranno agli obiettori di iniziare la loro ferma di leva.

In seguito, per loro sarà possibile il servizio civile negli Enti locali e nelle organizzazioni sindacali del Piemonte dove la Lega Obiettori di Coscienza è riuscita ad impostare un valido e qualificato servizio civile.

Gli interessati devono comunicare per scritto la loro disponibilità insieme ai dati anagrafici entro il prossimo 30 agosto alla LOC, VIA VENARIA 85/8, IOI48 TORINO.

Successivamente, gli obiettori interessati saranno contattati dalla sezione di Torino per definire precisamente il futuro servizio civile.

Torino, 15 luglio 1977

Silvano De Bortoli